

SI FESTEGGIA OVUNQUE LA VITTORIA DEL P.C.I. E DELLA SINISTRA UNITA

# Esultanza popolare per l'avanzata elettorale che apre prospettive di profondi cambiamenti

Giovani in corteo per le vie del centro

## Ancona: strepitoso successo in città e nella Provincia

Nella provincia di Ascoli

### 4.215 voti in più al PCI

	POLITICHE		POLITICHE		DIFFERENZA
	1963	%	1968	%	
PCI	61.643	30,01	65.858	31,71	+ 1,70
PLI	9.990	4,9	8.068	3,87	- 1,03
PRI	3.168	1,5	5.751	2,76	+ 1,26
MSI	12.797	6,3	10.956	5,26	- 1,04
PSIUP	—	—	10.240	4,92	—
PSU	34.323	16,7	22.030	10,58	- 6,12
PDIUM	1.663	0,8	1.264	0,61	- 0,19
NR	—	—	794	0,38	—
DC	81.301	39,7	83.351	40,01	+ 0,31

ASCOLI, 22.

la provincia di Ascoli ha chiaramente condonato la politica di centrosinistra, aumentando in votazioni politiche la fiducia nei partiti della sinistra unita. L'avanzata del PCI ha avuto una conferma generale sia nel Piceno che nel Fermano raggiungendo la punta più alta finora registrata: 4.215 voti in più rispetto alle politiche del 1963, oltre 14.000 voti in più rispetto alle elezioni provinciali del 1964.

Se a questo successo si aggiunge la affermazione del PCI nel PSU che ha conquistato 10.240 voti, appare chiara la volontà esplicita dell'elettore. La sinistra unita avanza in tutta la provincia ed aumenta notevolmente la percentuale del suo voto in più rispetto alle precedenti elezioni politiche. La politica di subordinazione della DC, da rinunciare all'autonomia socialista è costata al PSU 12.293 voti in meno. E' appunto questo uno dei fatti più salienti della consultazione elettorale. La politica finora seguita dal PSU ha avuto la più secca condanna dalla classe lavoratrice, che con il suo voto ha dato una precisa indicazione per il ritorno del PCI sulle posizioni di una concreta politica in difesa degli interessi della classe operaia.

La perdita in voti e in percentuale delle destre (sintomatico il caso della DC che ha perso molto probabilmente la rielezione del capoluogo Grillo) è stata interamente assorbita dalla DC che ha avuto una riuscita ad aumentare in proporzione i suoi voti.

Uno sguardo panoramico sui risultati della consultazione registra in primo luogo il successo ottenuto dai lavoratori nel Comune di Spinetoli. Per la prima volta il PCI ha battuto la DC conquistando 1.091 voti contro 1.080 della DC. A Castel di Lama il PCI ha conquistato 922 voti (71 in più) e è passato al primo posto, mentre la DC ne ha ottenuti 793 con una perdita di 15 voti. Anche nella zona di montagna il PCI ha notevolmente migliorato le posizioni: ad Acquasanta ha ottenuto 772 voti (68 in più, sempre rispetto al 1963), mentre la DC ne ha avuti 1.579, con una perdita di 434 voti; ad Amandola il PCI ha conquistato 117 voti, contro 111 della DC. Particolarmente significativo il caso di P. S. Egidio, dove il PCI ha avuto un balzo di circa mille voti, conquistando complessivamente 4.125 contro 1.791 della DC.

Nel capoluogo il PCI ha colto un notevole successo, battendo dai 6.450 voti del '63 e dai 4.844 del '66 agli attuali 7.294. Sempre ad Ascoli il PCI ha ottenuto 2.566 voti, con una percentuale del 17,7. Il PSU ha ricevuto nella città una nuova condanna: dai 23.65 per cento del 1963 è sceso al 13,90%. Il risultato è ancora più indicativo se si considera che alle amministrative del 1966, quando già era presente il PCI, la percentuale del PSU era del 15,49%.

Anche ad Ascoli le destre (MSI-PDIUM-PLI) hanno perso voti: 891 in meno, andati a favore della leggera avanzata della DC che ha avuto 12.696 voti, mantenendo quelli del 1966 e migliorando la posizione del 1963.

Nel Maceratese

## Grande avanzata nei centri calzaturieri

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 22. I compagni, gli amici, i cittadini vicini al nostro partito sono in festa per il grande successo ottenuto dai comunisti nella provincia di Macerata. Quasi seimila voti in più rispetto al 1963 (alle provinciali del '64 erano più di 8.000) un salto in percentuale del 3,7 non sono cosa da poco in una provincia dominata in largo e in lungo dal prepotente economico e politico della Democrazia cristiana.

I maceratesi hanno risposto all'appello unitario del nostro partito, alla necessità di dare un diverso sviluppo economico al Maceratese, provincia oppressa dalla rendita parassitaria e dalla mancata industrializzazione, dai salari più bassi d'Italia. I socialisti, come in generale, hanno pagato lo scotto della copertura a sinistra alla DC, unica vera responsabile dell'impoverimento di Macerata. Il 7,7% in meno rispetto al 1963 è il prezzo pagato dal PSU per la sua politica antumiana.

Il PCI alla Camera, in provincia, prende gli stessi voti ottenuti al Senato insieme con il PSIUP, e ciò spiega la grande

adesione dei giovani ai nostri temi e prospettive. Una buona affermazione ha anche ottenuto il PSIUP. Bisognerà un ottimo successo il partito ha ottenuto nei quattro comuni della zona calzaturiera (Givanna, Corridonia, Monte San Giusto, Morrovalle) centri di grandi lotte operaie, passando dal 29,9% del '63 al 32,5% del '68. In tutti i Comuni della zona costiera aumentano in voti e in percentuale. Lo dimostra il risultato di Roccamare, dove il PCI passa dal 13,4% del '63 al 19,3% del '68, nonostante la candidatura locale del sindaco Foschi, che non ha risparmiato mezzi per la sua elezione.

In generale si può concludere che l'avanzata dei comunisti è il giusto premio a una lotta politica condotta non durante l'ultimo mese della campagna elettorale ma nei cinque anni trascorsi dal '63 sui problemi enormi delle popolazioni maceratesi: è il giusto premio alla serietà politica e all'onestà, che non hanno certo caratterizzato i partiti del centro-sinistra in questa campagna elettorale e nella direzione della cosa pubblica.

m. g.

Pesaro

## Il PCI passa dal 38,6% al 40,23%

Dal nostro corrispondente

PESARO, 22. Oltre 4.000 voti in più, un balzo di circa due punti in percentuale: questa in sintesi l'affermazione del Partito comunista nella provincia di Pesaro Urbino per l'elezione della Camera dei deputati. Infatti dai 78.271 voti, raggiunti nel 1963, con una percentuale del 38,6%, il nostro partito è passato a 80.473 voti con una percentuale del 40,23%. Chiara è stata anche l'affermazione del PSIUP che ha ottenuto ben 11.218 voti con una percentuale del 5,6 superando la percentuale nazionale che è del 4,57%. Altrettanto vistosa è stata l'affermazione della lista della sinistra unita al Senato, comprendente PCI, PSIUP, socialisti autonomi e indipendenti. 79.896 sono stati infatti i voti raccolti nella nostra provincia dalla coalizione di sinistra con una percentuale del 44,01%.

A Pesaro, a Urbino, a Fano e in tutti gli altri centri della provincia regna un entusiasmo indescrivibile. In quasi tutte le sezioni e nelle numerose case del popolo sventola la bandiera rossa. Già nelle prime ore di questa mattina «l'Unità» era esaurita in tutte le edicole della città, questo sebbene fos-

sero giunte numerose copie in più. Anche nella nostra provincia i grandi sconfitti sono risultati i vari partiti della coalizione di centrosinistra. In particolare il Partito socialista unitificato. Il PSI e il PSDI, insieme, nel 1963 nella nostra provincia avevano infatti ottenuto 37.341 voti con una percentuale del 19,5. Ora invece sono scesi al 12,49% perdendo 12.550 voti. Le punte più alte del vero e proprio crollo socialista si sono registrate proprio in quei comuni dove avevano apertamente rotto con il movimento operaio per allearsi alla DC.

Facciamo qualche esempio. A Urbino il PSU ha perso il 10,27%, a Urbino 13,51, a Orsiano il 10,82, a Mondavio il 15,70, a Salaria il 16,33, a Castelfranco il 16,33, a Fossombrone il 9,08 mentre il Partito comunista avanza del 5,33, e così potremmo continuare ancora per molto.

Alberto Ridolfi

Invasi dai lavoratori i locali della Federazione Più duro il caso del PSU dove è stata rotta l'alleanza con le altre forze di sinistra

ANCONA, 22. Vivo entusiasmo regna a tutta la provincia di Ancona. Sin da ieri notte molte città e paesi erano in festa per la vittoria comunista e delle sinistre unite. In tutte le sezioni di partito, spasmoidica è stata la attesa dei risultati elettorali e la gioia era incontenibile: abbracci e reciproche congratulazioni, visi rigati di lacrime, rumorosi commenti. Per quasi tutta la notte i comunisti sono rimasti in piedi riuniti nelle sedi e nei circoli e fuori dalle sezioni elettorali.

Ad Ancona i locali della Federazione e del circolo «Gramsci» — ove era stato allestito un impianto radio collegato con la Federazione — dove i deputati e i dirigenti si sono riuniti e lavagne — erano interamente invasi di gente; compagni e simpatizzanti sono rimasti in piedi in una completa chiusura dei seggi elettorali per non perdere la soddisfazione di conoscere i risultati definitivi. Nel pomeriggio di oggi, gruppi di giovani comunisti — che tanto hanno contribuito al grandioso successo della campagna elettorale del partito — agitando bandiere rosse hanno percorso le vie del centro distribuendo la fedine straordinaria del periodico locale «La voce di Ancona» con tutti i dati elettorali, sezione per sezione.

Ad Ancona il partito del centro-sinistra perde il 3,22% dei voti, il PSU invece si rafforza scegliendo a destra, mentre il PRI ha rovesciato alcuni decimi di punto in più rispetto al 1963. Il PCI è il partito del centro-sinistra che avanza, forse per la sua politica di «un piede dentro e un piede fuori» dello schieramento governativo. Un'altra cosa da dire, è che il PRI è andato avanti con il PCI e PSIUP, più che altro per la sua politica di alleanza con le forze di sinistra. Castelfidardo e Montemarciano, fanno testo.

A Fossombrone e Falconara, due città già amministrata dai partiti di sinistra ed ora dal centro-sinistra, il PCI ha avuto un largo successo. Il risultato è stato il regresso del PSI-PSDI unitificati, che ha pagato per la sua politica antumiana e di distruzione della classe operaia. A Cupramontana, dove i socialisti crearono una crisi al Comune e dove la cittadinanza si era schierata a collaborare tra le forze di sinistra ed invece hanno ricreato il centro-sinistra, hanno pagato lo scotto della loro politica. Il risultato è stato il regresso del PCI guadagnando 18.447.

Nei centri amministrati dalle forze di sinistra o dal solo partito comunista, come Chiaravalle, Sirolo, Monterodaro, ed altri il successo del PCI e delle sinistre unite, è stato oltre ogni aspettativa.

Persino nelle città cosiddette «bianche», come Ostimo, il successo del PCI è stato grande e netto è stata la perdita del PSI-PSDI unitificati con circa 18%. Così nella zona montana di Salaria, a Sassoferato, Arcivia, Serra S. Quirico, ed altri e nella Valleisina con Jesi e Montecosaro, l'affermazione del Partito comunista e della sinistra unita è la conseguenza di una chiara politica portata sempre avanti in ogni istante della vita pubblica e civile.

ANCONA, 22. Vivo entusiasmo regna a tutta la provincia di Ancona. Sin da ieri notte molte città e paesi erano in festa per la vittoria comunista e delle sinistre unite. In tutte le sezioni di partito, spasmoidica è stata la attesa dei risultati elettorali e la gioia era incontenibile: abbracci e reciproche congratulazioni, visi rigati di lacrime, rumorosi commenti. Per quasi tutta la notte i comunisti sono rimasti in piedi riuniti nelle sedi e nei circoli e fuori dalle sezioni elettorali.

Ad Ancona i locali della Federazione e del circolo «Gramsci» — ove era stato allestito un impianto radio collegato con la Federazione — dove i deputati e i dirigenti si sono riuniti e lavagne — erano interamente invasi di gente; compagni e simpatizzanti sono rimasti in piedi in una completa chiusura dei seggi elettorali per non perdere la soddisfazione di conoscere i risultati definitivi. Nel pomeriggio di oggi, gruppi di giovani comunisti — che tanto hanno contribuito al grandioso successo della campagna elettorale del partito — agitando bandiere rosse hanno percorso le vie del centro distribuendo la fedine straordinaria del periodico locale «La voce di Ancona» con tutti i dati elettorali, sezione per sezione.

Ad Ancona il partito del centro-sinistra perde il 3,22% dei voti, il PSU invece si rafforza scegliendo a destra, mentre il PRI ha rovesciato alcuni decimi di punto in più rispetto al 1963. Il PCI è il partito del centro-sinistra che avanza, forse per la sua politica di «un piede dentro e un piede fuori» dello schieramento governativo. Un'altra cosa da dire, è che il PRI è andato avanti con il PCI e PSIUP, più che altro per la sua politica di alleanza con le forze di sinistra. Castelfidardo e Montemarciano, fanno testo.

A Fossombrone e Falconara, due città già amministrata dai partiti di sinistra ed ora dal centro-sinistra, il PCI ha avuto un largo successo. Il risultato è stato il regresso del PSI-PSDI unitificati, che ha pagato per la sua politica antumiana e di distruzione della classe operaia. A Cupramontana, dove i socialisti crearono una crisi al Comune e dove la cittadinanza si era schierata a collaborare tra le forze di sinistra ed invece hanno ricreato il centro-sinistra, hanno pagato lo scotto della loro politica. Il risultato è stato il regresso del PCI guadagnando 18.447.

Nei centri amministrati dalle forze di sinistra o dal solo partito comunista, come Chiaravalle, Sirolo, Monterodaro, ed altri il successo del PCI e delle sinistre unite, è stato oltre ogni aspettativa.

Persino nelle città cosiddette «bianche», come Ostimo, il successo del PCI è stato grande e netto è stata la perdita del PSI-PSDI unitificati con circa 18%. Così nella zona montana di Salaria, a Sassoferato, Arcivia, Serra S. Quirico, ed altri e nella Valleisina con Jesi e Montecosaro, l'affermazione del Partito comunista e della sinistra unita è la conseguenza di una chiara politica portata sempre avanti in ogni istante della vita pubblica e civile.

ANCONA, 22. Vivo entusiasmo regna a tutta la provincia di Ancona. Sin da ieri notte molte città e paesi erano in festa per la vittoria comunista e delle sinistre unite. In tutte le sezioni di partito, spasmoidica è stata la attesa dei risultati elettorali e la gioia era incontenibile: abbracci e reciproche congratulazioni, visi rigati di lacrime, rumorosi commenti. Per quasi tutta la notte i comunisti sono rimasti in piedi riuniti nelle sedi e nei circoli e fuori dalle sezioni elettorali.

Ad Ancona i locali della Federazione e del circolo «Gramsci» — ove era stato allestito un impianto radio collegato con la Federazione — dove i deputati e i dirigenti si sono riuniti e lavagne — erano interamente invasi di gente; compagni e simpatizzanti sono rimasti in piedi in una completa chiusura dei seggi elettorali per non perdere la soddisfazione di conoscere i risultati definitivi. Nel pomeriggio di oggi, gruppi di giovani comunisti — che tanto hanno contribuito al grandioso successo della campagna elettorale del partito — agitando bandiere rosse hanno percorso le vie del centro distribuendo la fedine straordinaria del periodico locale «La voce di Ancona» con tutti i dati elettorali, sezione per sezione.

Ad Ancona il partito del centro-sinistra perde il 3,22% dei voti, il PSU invece si rafforza scegliendo a destra, mentre il PRI ha rovesciato alcuni decimi di punto in più rispetto al 1963. Il PCI è il partito del centro-sinistra che avanza, forse per la sua politica di «un piede dentro e un piede fuori» dello schieramento governativo. Un'altra cosa da dire, è che il PRI è andato avanti con il PCI e PSIUP, più che altro per la sua politica di alleanza con le forze di sinistra. Castelfidardo e Montemarciano, fanno testo.

A Fossombrone e Falconara, due città già amministrata dai partiti di sinistra ed ora dal centro-sinistra, il PCI ha avuto un largo successo. Il risultato è stato il regresso del PSI-PSDI unitificati, che ha pagato per la sua politica antumiana e di distruzione della classe operaia. A Cupramontana, dove i socialisti crearono una crisi al Comune e dove la cittadinanza si era schierata a collaborare tra le forze di sinistra ed invece hanno ricreato il centro-sinistra, hanno pagato lo scotto della loro politica. Il risultato è stato il regresso del PCI guadagnando 18.447.

Nei centri amministrati dalle forze di sinistra o dal solo partito comunista, come Chiaravalle, Sirolo, Monterodaro, ed altri il successo del PCI e delle sinistre unite, è stato oltre ogni aspettativa.

Persino nelle città cosiddette «bianche», come Ostimo, il successo del PCI è stato grande e netto è stata la perdita del PSI-PSDI unitificati con circa 18%. Così nella zona montana di Salaria, a Sassoferato, Arcivia, Serra S. Quirico, ed altri e nella Valleisina con Jesi e Montecosaro, l'affermazione del Partito comunista e della sinistra unita è la conseguenza di una chiara politica portata sempre avanti in ogni istante della vita pubblica e civile.

ANCONA, 22. Vivo entusiasmo regna a tutta la provincia di Ancona. Sin da ieri notte molte città e paesi erano in festa per la vittoria comunista e delle sinistre unite. In tutte le sezioni di partito, spasmoidica è stata la attesa dei risultati elettorali e la gioia era incontenibile: abbracci e reciproche congratulazioni, visi rigati di lacrime, rumorosi commenti. Per quasi tutta la notte i comunisti sono rimasti in piedi riuniti nelle sedi e nei circoli e fuori dalle sezioni elettorali.

Ad Ancona i locali della Federazione e del circolo «Gramsci» — ove era stato allestito un impianto radio collegato con la Federazione — dove i deputati e i dirigenti si sono riuniti e lavagne — erano interamente invasi di gente; compagni e simpatizzanti sono rimasti in piedi in una completa chiusura dei seggi elettorali per non perdere la soddisfazione di conoscere i risultati definitivi. Nel pomeriggio di oggi, gruppi di giovani comunisti — che tanto hanno contribuito al grandioso successo della campagna elettorale del partito — agitando bandiere rosse hanno percorso le vie del centro distribuendo la fedine straordinaria del periodico locale «La voce di Ancona» con tutti i dati elettorali, sezione per sezione.

Ad Ancona il partito del centro-sinistra perde il 3,22% dei voti, il PSU invece si rafforza scegliendo a destra, mentre il PRI ha rovesciato alcuni decimi di punto in più rispetto al 1963. Il PCI è il partito del centro-sinistra che avanza, forse per la sua politica di «un piede dentro e un piede fuori» dello schieramento governativo. Un'altra cosa da dire, è che il PRI è andato avanti con il PCI e PSIUP, più che altro per la sua politica di alleanza con le forze di sinistra. Castelfidardo e Montemarciano, fanno testo.

A Fossombrone e Falconara, due città già amministrata dai partiti di sinistra ed ora dal centro-sinistra, il PCI ha avuto un largo successo. Il risultato è stato il regresso del PSI-PSDI unitificati, che ha pagato per la sua politica antumiana e di distruzione della classe operaia. A Cupramontana, dove i socialisti crearono una crisi al Comune e dove la cittadinanza si era schierata a collaborare tra le forze di sinistra ed invece hanno ricreato il centro-sinistra, hanno pagato lo scotto della loro politica. Il risultato è stato il regresso del PCI guadagnando 18.447.

Nei centri amministrati dalle forze di sinistra o dal solo partito comunista, come Chiaravalle, Sirolo, Monterodaro, ed altri il successo del PCI e delle sinistre unite, è stato oltre ogni aspettativa.

Persino nelle città cosiddette «bianche», come Ostimo, il successo del PCI è stato grande e netto è stata la perdita del PSI-PSDI unitificati con circa 18%. Così nella zona montana di Salaria, a Sassoferato, Arcivia, Serra S. Quirico, ed altri e nella Valleisina con Jesi e Montecosaro, l'affermazione del Partito comunista e della sinistra unita è la conseguenza di una chiara politica portata sempre avanti in ogni istante della vita pubblica e civile.

ANCONA, 22. Vivo entusiasmo regna a tutta la provincia di Ancona. Sin da ieri notte molte città e paesi erano in festa per la vittoria comunista e delle sinistre unite. In tutte le sezioni di partito, spasmoidica è stata la attesa dei risultati elettorali e la gioia era incontenibile: abbracci e reciproche congratulazioni, visi rigati di lacrime, rumorosi commenti. Per quasi tutta la notte i comunisti sono rimasti in piedi riuniti nelle sedi e nei circoli e fuori dalle sezioni elettorali.

Ad Ancona i locali della Federazione e del circolo «Gramsci» — ove era stato allestito un impianto radio collegato con la Federazione — dove i deputati e i dirigenti si sono riuniti e lavagne — erano interamente invasi di gente; compagni e simpatizzanti sono rimasti in piedi in una completa chiusura dei seggi elettorali per non perdere la soddisfazione di conoscere i risultati definitivi. Nel pomeriggio di oggi, gruppi di giovani comunisti — che tanto hanno contribuito al grandioso successo della campagna elettorale del partito — agitando bandiere rosse hanno percorso le vie del centro distribuendo la fedine straordinaria del periodico locale «La voce di Ancona» con tutti i dati elettorali, sezione per sezione.

Ad Ancona il partito del centro-sinistra perde il 3,22% dei voti, il PSU invece si rafforza scegliendo a destra, mentre il PRI ha rovesciato alcuni decimi di punto in più rispetto al 1963. Il PCI è il partito del centro-sinistra che avanza, forse per la sua politica di «un piede dentro e un piede fuori» dello schieramento governativo. Un'altra cosa da dire, è che il PRI è andato avanti con il PCI e PSIUP, più che altro per la sua politica di alleanza con le forze di sinistra. Castelfidardo e Montemarciano, fanno testo.

A Fossombrone e Falconara, due città già amministrata dai partiti di sinistra ed ora dal centro-sinistra, il PCI ha avuto un largo successo. Il risultato è stato il regresso del PSI-PSDI unitificati, che ha pagato per la sua politica antumiana e di distruzione della classe operaia. A Cupramontana, dove i socialisti crearono una crisi al Comune e dove la cittadinanza si era schierata a collaborare tra le forze di sinistra ed invece hanno ricreato il centro-sinistra, hanno pagato lo scotto della loro politica. Il risultato è stato il regresso del PCI guadagnando 18.447.

Nei centri amministrati dalle forze di sinistra o dal solo partito comunista, come Chiaravalle, Sirolo, Monterodaro, ed altri il successo del PCI e delle sinistre unite, è stato oltre ogni aspettativa.

Persino nelle città cosiddette «bianche», come Ostimo, il successo del PCI è stato grande e netto è stata la perdita del PSI-PSDI unitificati con circa 18%. Così nella zona montana di Salaria, a Sassoferato, Arcivia, Serra S. Quirico, ed altri e nella Valleisina con Jesi e Montecosaro, l'affermazione del Partito comunista e della sinistra unita è la conseguenza di una chiara politica portata sempre avanti in ogni istante della vita pubblica e civile.

ANCONA, 22. Vivo entusiasmo regna a tutta la provincia di Ancona. Sin da ieri notte molte città e paesi erano in festa per la vittoria comunista e delle sinistre unite. In tutte le sezioni di partito, spasmoidica è stata la attesa dei risultati elettorali e la gioia era incontenibile: abbracci e reciproche congratulazioni, visi rigati di lacrime, rumorosi commenti. Per quasi tutta la notte i comunisti sono rimasti in piedi riuniti nelle sedi e nei circoli e fuori dalle sezioni elettorali.

Ad Ancona i locali della Federazione e del circolo «Gramsci» — ove era stato allestito un impianto radio collegato con la Federazione — dove i deputati e i dirigenti si sono riuniti e lavagne — erano interamente invasi di gente; compagni e simpatizzanti sono rimasti in piedi in una completa chiusura dei seggi elettorali per non perdere la soddisfazione di conoscere i risultati definitivi. Nel pomeriggio di oggi, gruppi di giovani comunisti — che tanto hanno contribuito al grandioso successo della campagna elettorale del partito — agitando bandiere rosse hanno percorso le vie del centro distribuendo la fedine straordinaria del periodico locale «La voce di Ancona» con tutti i dati elettorali, sezione per sezione.

Ad Ancona il partito del centro-sinistra perde il 3,22% dei voti, il PSU invece si rafforza scegliendo a destra, mentre il PRI ha rovesciato alcuni decimi di punto in più rispetto al 1963. Il PCI è il partito del centro-sinistra che avanza, forse per la sua politica di «un piede dentro e un piede fuori» dello schieramento governativo. Un'altra cosa da dire, è che il PRI è andato avanti con il PCI e PSIUP, più che altro per la sua politica di alleanza con le forze di sinistra. Castelfidardo e Montemarciano, fanno testo.

A Fossombrone e Falconara, due città già amministrata dai partiti di sinistra ed ora dal centro-sinistra, il PCI ha avuto un largo successo. Il risultato è stato il regresso del PSI-PSDI unitificati, che ha pagato per la sua politica antumiana e di distruzione della classe operaia. A Cupramontana, dove i socialisti crearono una crisi al Comune e dove la cittadinanza si era schierata a collaborare tra le forze di sinistra ed invece hanno ricreato il centro-sinistra, hanno pagato lo scotto della loro politica. Il risultato è stato il regresso del PCI guadagnando 18.447.

Nei centri amministrati dalle forze di sinistra o dal solo partito comunista, come Chiaravalle, Sirolo, Monterodaro, ed altri il successo del PCI e delle sinistre unite, è stato oltre ogni aspettativa.

Persino nelle città cosiddette «bianche», come Ostimo, il successo del PCI è stato grande e netto è stata la perdita del PSI-PSDI unitificati con circa 18%. Così nella zona montana di Salaria, a Sassoferato, Arcivia, Serra S. Quirico, ed altri e nella Valleisina con Jesi e Montecosaro, l'affermazione del Partito comunista e della sinistra unita è la conseguenza di una chiara politica portata sempre avanti in ogni istante della vita pubblica e civile.

ANCONA, 22. Vivo entusiasmo regna a tutta la provincia di Ancona. Sin da ieri notte molte città e paesi erano in festa per la vittoria comunista e delle sinistre unite. In tutte le sezioni di partito, spasmoidica è stata la attesa dei risultati elettorali e la gioia era incontenibile: abbracci e reciproche congratulazioni, visi rigati di lacrime, rumorosi commenti. Per quasi tutta la notte i comunisti sono rimasti in piedi riuniti nelle sedi e nei circoli e fuori dalle sezioni elettorali.

Ad Ancona i locali della Federazione e del circolo «Gramsci» — ove era stato allestito un impianto radio collegato con la Federazione — dove i deputati e i dirigenti si sono riuniti e lavagne — erano interamente invasi di gente; compagni e simpatizzanti sono rimasti in piedi in una completa chiusura dei seggi elettorali per non perdere la soddisfazione di conoscere i risultati definitivi. Nel pomeriggio di oggi, gruppi di giovani comunisti — che tanto hanno contribuito al grandioso successo della campagna elettorale del partito — agitando bandiere rosse hanno percorso le vie del centro distribuendo la fedine straordinaria del periodico locale «La voce di Ancona» con tutti i dati elettorali, sezione per sezione.

Ad Ancona il partito del centro-sinistra perde il 3,22% dei voti, il PSU invece si rafforza scegliendo a destra, mentre il PRI ha rovesciato alcuni decimi di punto in più rispetto al 1963. Il PCI è il partito del centro-sinistra che avanza, forse per la sua politica di «un piede dentro e un piede fuori» dello schieramento governativo. Un'altra cosa da dire, è che il PRI è andato avanti con il PCI e PSIUP, più che altro per la sua politica di alleanza con le forze di sinistra. Castelfidardo e Montemarciano, fanno testo.

A Fossombrone e Falconara, due città già amministrata dai partiti di sinistra ed ora dal centro-sinistra, il PCI ha avuto un largo successo. Il risultato è stato il regresso del PSI-PSDI unitificati, che ha pagato per la sua politica antumiana e di distruzione della classe operaia. A Cupramontana, dove i socialisti crearono una crisi al Comune e dove la cittadinanza si era schierata a collaborare tra le forze di sinistra ed invece hanno ricreato il centro-sinistra, hanno pagato lo scotto della loro politica. Il risultato è stato il regresso del PCI guadagnando 18.447.

Nei centri amministrati dalle forze di sinistra o dal solo partito comunista, come Chiaravalle, Sirolo, Monterodaro, ed altri il successo del PCI e delle sinistre unite, è stato oltre ogni aspettativa.

Persino nelle città cosiddette «bianche», come Ostimo, il successo del PCI è stato grande e netto è stata la perdita del PSI-PSDI unitificati con circa 18%. Così nella zona montana di Salaria, a Sassoferato, Arcivia, Serra S. Quirico, ed altri e nella Valleisina con Jesi e Montecosaro, l'affermazione del Partito comunista e della sinistra unita è la conseguenza di una chiara politica portata sempre avanti in ogni istante della vita pubblica e civile.

ANCONA, 22. Vivo entusiasmo regna a tutta la provincia di Ancona. Sin da ieri notte molte città e paesi erano in festa per la vittoria comunista e delle sinistre unite. In tutte le sezioni di partito, spasmoidica è stata la attesa dei risultati elettorali e la gioia era incontenibile: abbracci e reciproche congratulazioni, visi rigati di lacrime, rumorosi commenti. Per quasi tutta la notte i comunisti sono rimasti in piedi riuniti nelle sedi e nei circoli e fuori dalle sezioni elettorali.

Ad Ancona i locali della Federazione e del circolo «Gramsci» — ove era stato allestito un impianto radio collegato con la Federazione — dove i deputati e i dirigenti si sono riuniti e lavagne — erano interamente invasi di gente; compagni e simpatizzanti sono rimasti in piedi in una completa chiusura dei seggi elettorali per non perdere la soddisfazione di conoscere i risultati definitivi. Nel pomeriggio di oggi, gruppi di giovani comunisti — che tanto hanno contribuito al grandioso successo della campagna elettorale del partito — agitando bandiere rosse hanno percorso le vie del centro distribuendo la fedine straordinaria del periodico locale «La voce di Ancona» con tutti i dati elettorali, sezione per sezione.

Ad Ancona il partito del centro-sinistra perde il 3,22% dei voti, il PSU invece si rafforza scegliendo a destra, mentre il PRI ha rovesciato alcuni decimi di punto in più rispetto al 1963. Il PCI è il partito del centro-sinistra che avanza, forse per la sua politica di «un piede dentro e un piede fuori» dello schieramento governativo. Un'altra cosa da dire, è che il PRI è andato avanti con il PCI e PSIUP, più che altro per la sua politica di alleanza con le forze di sinistra. Castelfidardo e Montemarciano, fanno testo.

A Fossombrone e Falconara, due città già amministrata dai partiti di sinistra ed ora dal centro-sinistra, il PCI ha avuto un largo successo. Il risultato è stato il regresso del PSI-PSDI unitificati, che ha pagato per la sua politica antumiana e di distruzione della classe operaia. A Cupramontana, dove i socialisti crearono una crisi al Comune e dove la cittadinanza si era schierata a collaborare tra le forze di sinistra ed invece hanno ricreato il centro-sinistra, hanno pagato lo scotto della loro politica. Il risultato è stato il regresso del PCI guadagnando 18.447.

Nei centri amministrati dalle forze di sinistra o dal solo partito comunista, come Chiaravalle, Sirolo, Monterodaro, ed altri il successo del PCI e delle sinistre unite, è stato oltre ogni aspettativa.

Persino nelle città cosiddette «bianche», come Ostimo, il successo del PCI è stato grande e netto è stata la perdita del PSI-PSDI unitificati con circa 18%. Così nella zona montana di Salaria, a Sassoferato, Arcivia, Serra S. Quirico, ed altri e nella Valleisina con Jesi e Montecosaro, l'affermazione del Partito comunista e della sinistra unita è la conseguenza di una chiara politica portata sempre avanti in ogni istante della vita pubblica e civile.

ANCONA, 22. Vivo entusiasmo regna a tutta la provincia di Ancona. Sin da ieri notte molte città e paesi erano in festa per la vittoria comunista e delle sinistre unite. In tutte le sezioni di partito, spasmoidica è stata la attesa dei risultati elettorali e la gioia era incontenibile: abbracci e reciproche congratulazioni, visi rigati di lacrime, rumorosi commenti. Per quasi tutta la notte i comunisti sono rimasti in piedi riuniti nelle sedi e nei circoli e fuori dalle sezioni elettorali.

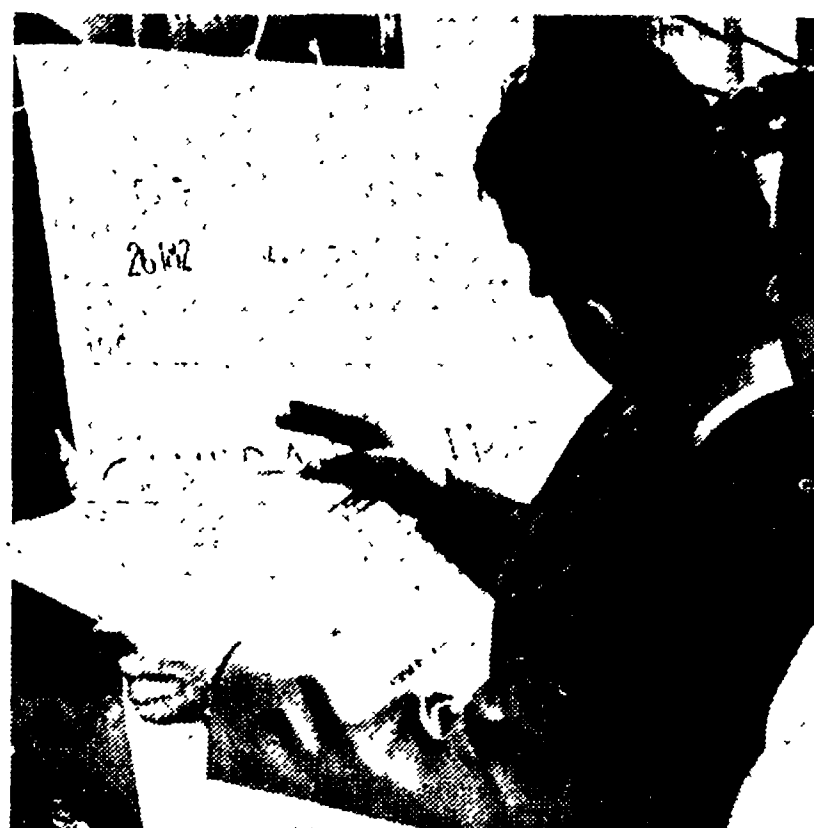
Ad Ancona i locali della Federazione e del circolo «Gramsci» — ove era stato allestito un impianto radio collegato con la Federazione — dove i deputati e i dirigenti si sono riuniti e lavagne — erano interamente invasi di gente; compagni e simpatizzanti sono rimasti in piedi in una completa chiusura dei seggi elettorali per non perdere la soddisfazione di conoscere i risultati definitivi. Nel pomeriggio di oggi, gruppi di giovani comunisti — che tanto hanno contribuito al grandioso successo della campagna elettorale del partito — agitando bandiere rosse hanno percorso le vie del centro distribuendo la fedine straordinaria del periodico locale «La voce di Ancona» con tutti i dati elettorali, sezione per sezione.

Ad Ancona il partito del centro-sinistra perde il 3,22% dei voti, il PSU invece si rafforza scegliendo a destra, mentre il PRI ha rovesciato alcuni decimi di punto in più rispetto al 1963. Il PCI è il partito del centro-sinistra che avanza, forse per la sua politica di «un piede dentro e un piede fuori» dello schieramento governativo. Un'altra cosa da dire, è che il PRI è andato avanti con il PCI e PSIUP, più che altro per la sua politica di alleanza con le forze di sinistra. Castelfidardo e Montemarciano, fanno testo.

A Fossombrone e Falconara, due città già amministrata dai partiti di sinistra ed ora dal centro-sinistra, il PCI ha avuto un largo successo. Il risultato è stato il regresso del PSI-PSDI unitificati, che ha pagato per la sua politica antumiana e di distruzione della classe operaia. A Cupramontana, dove i socialisti crearono una crisi al Comune e dove la cittadinanza si era schierata a collaborare tra le forze di sinistra ed invece hanno ricreato il centro-sinistra, hanno pagato lo scotto della loro politica. Il risultato è stato il regresso del PCI guadagnando 18.447.

Nei centri amministrati dalle forze di sinistra o dal solo partito comunista, come Chiaravalle, Sirolo, Monterodaro, ed altri il successo del PCI e delle sinistre unite, è stato oltre ogni aspettativa.

Persino nelle città cosiddette «bianche», come Ostimo, il successo del PCI è stato grande e netto è stata la perdita del PSI-PSDI unitificati con circa 18%. Così nella zona montana di Salaria, a Sassoferato, Arcivia, Serra S. Quirico, ed altri e nella Valleisina con Jesi e Montecosaro, l'affermazione del Partito comunista e della sinistra unita è la conseguenza di una chiara politica portata sempre avanti in ogni istante della vita pubblica e civile.



In tutt'Italia, nelle città e nei centri minori si susseguono, praticamente fin dalla serata di lunedì, quando sono cominciati ad affluire i primi dati sulle elezioni, le manifestazioni di entusiasmo, di soddisfazione popolare per la magnifica avanzata registrata dal nostro Partito e dalle forze della sinistra unita. Migliaia di persone hanno affollato le nostre sezioni e le federazioni, per le strade si sono improvvisati cortei, le copie del nostro giornale sono andate letteralmente a ruba



Perugia: mozione di sfiducia del gruppo comunista

## Perugia: mozione di sfiducia del gruppo comunista

# Il centro sinistra non ha più la maggioranza

## Dura condanna dei commissari

La sinistra guadagna due seggi e il centro-sinistra perde due seggi in Umbria. Alla Camera i 12 seggi sono stati così ripartiti: 5 al PCI, 4 alla DC, uno al PSIUP, uno al PSU, uno al MSI. Al Senato: 7 seggi sono stati così ripartiti: 4 al PCI-PSIUP, 2 alla DC, uno al PSU. Su 19 seggi tra Camera e Senato 9 sono andati al PCI, uno al PSIUP, 2 al PSU, 6 alla DC e uno al MSI.

Il PCI guadagna un seggio rispetto al '63, il PSIUP guadagna un seggio, il PSU perde un seggio, la DC perde un seggio.

### COMUNE DI TERNI

PARTITI	19 MAGGIO 1968	28 APRILE 1963
P.C.I.	30.874 44,89	26.182 41,32
P.S.I.U.P.	3.772 5,48	—
P.S.U.	8.777 12,76	12.996 20,51
P.R.I.	2.143 3,11	1.806 2,85
D.C.	15.385 23,10	13.677 21,58
P.L.I.	2.354 3,42	2.838 4,41
P.D.I.U.M.	289 0,42	216 0,38
M.S.I.	4.670 6,79	5.469 8,63

### COMUNE DI PERUGIA

PARTITI	19 MAGGIO 1968	28 APRILE 1963
P.C.I.	33.320	29.161
P.S.I.U.P.	3.679	—
P.S.U.	12.290	15.500
P.R.I.	1.242	706
D.C.	22.640	20.768
P.L.I.	3.472	3.764
P.D.I.U.M.	342	389
M.S.I.	4.685	4.963

Forniamo i dati (molto significativi) nei due capoluoghi di provincia di Terni e Perugia. Inoltre forniamo i risultati nei quattro comuni dell'Umbria dove c'è il commissario prefettizio e dove in autunno si deve andare alle elezioni per eleggere i consigli comunali. Ovunque si registra una forte avanzata del PCI e della sinistra.

COMUNE DI NARNI: PCI voti 5664, 40,24% (nel '63: 51